

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Delizie di giornalisti

Le delizie del giornalista son molte. Esse rivaleggiano per numero colle leggendarie arene del deserto, colle proverbiali stelle del cielo e colle stereotipate gocce dei mari. Ha tanti maestri quanti lettori, — tutti giornalisti nati, e tutti sgraziatamente mancati alla nobile professione; un medesimo articolo vien giudicato troppo lungo e troppo corto, troppo mordace e troppo scialbo, troppo alto e troppo pedestre. Uno lo rimprovera d'essere troppo sincero, l'altro lo dice pieno d'avvolgimenti; uno lo afferma soverchiamente curante della forma e niente della sostanza, e un altro lo trova affatto viceversa.

Ma queste le sono inezie a confronto di altre delizie. Ad ogni parola che si scrive bisogna dimandarsi: "Ma non offenderò poi nessuno, dicendo questa verità? Ma sarò scuro dai rigori del Fisco, pur attenendomi alla legge, pur giovandomi degli articoli d'un altro giornale, pur arrecando fatti e documenti, pur ragionando oggettivamente? Ma sarò sicuro da quele di privati, che han sempre ragioni, specialmente quando hanno torto?"

Ed è così. Se anche non passassero i progetti di ferro e di sangue che si stanno ora preparando con la stampa, i giornalisti non possono mai ritenersi un momento sicuri, se debbono dipendere da certi magistrati che vantansi di far sequestrare e condannare, e che hanno per "criterio" di sequestro e condanna il loro malumore, le loro idee, i loro interessi. Siam al punto che si procede contro giornali ricopiatori d'un articolo da un altro giornale che resta escluso da ogni molestia, pur presentandosi l'autore a chiedere il processo per sé, come avvenne p. es. al deputato Colajanni. Siam al punto che il P. M. stesso ricorre in Appello se un giornale fu assolto o non fu condannato così gravemente com'egli voleva. E siam perfino arrivati al punto di veder gli stessi magistrati una volta condannare e una volta assolvere pel medesimo e identico articolo.

Qualche mese addietro, il Tribunale civile e penale di Torino pronunciava

la sentenza che "i moderati non sono una classe sociale"; due giorni dopo il medesimo Tribunale sentenziava che "i moderati sono una classe della popolazione." — e così, per lo stesso titolo di imputazione, a due giorni di distanza, lo stesso Tribunale assolveva la Voce dell'Operaio e condannava la Democrazia cristiana.

Ebbene, ora la Corte d'Appello, pure di Torino, si è incaricata non solo di emulare, ma di superare, i fasti di quel Tribunale.

A nppure due mesi di distanza, sono comparsi davanti la Corte d'Appello di Torino, — Sezione III, — due giornali cattolici imputati dello stesso reato, commesso, secondo l'accusa, colla stessa riproduzione dello stesso articolo di uno stesso giornale (il Resto del Carlino di Bologna), giornale al quale non erasi arrecata la minima delle molestie. Trattasi della Democrazia cristiana di Torino e dello Stendardo di Cuneo. E le due produzioni avvennero all'indomani l'una dell'altra (25-26 agosto).

La stessa Sezione della stessa Corte d'Appello, cogli stessi magistrati giudicanti, ha emanato le due Sentenze di cui qui sotto riproduciamo fedelmente la conclusione, parendoci inutile riprodurre ragionamenti (?) attraverso i quali le conclusioni sono scaturite.

A parte qualche asprezza di forma, non crede la Corte che si possano trovare gli estremi dell'eccitamento né alla disobbedienza della legge, né all'odio di classe. — Sentenza 27 dicembre 1898.

La Corte, disaminato l'articolo sottoposto al di lei studio, trova che contiene il reato contemplato nello spirito e nella lettera dell'articolo 247 del Codice penale. — Sentenza 25 febbraio 1899.

Per chi desiderasse sapere come era composta la Corte che a così poca distanza ha cambiato così radicalmente di parere, eccolo: cavalier Teia presidente, cav. Martini, cavalier Gazzone, cav. Mucchi, consiglieri.

Questi fatti provano a che punto siamo giunti nell'amministrazione della giustizia in Italia, e con quali criteri si procede contro la stampa.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7 marzo. — Pres. PALBERTI.

Aprendosi la Camera, ci son 20 deputati, eppure, svoltasi qualche interrogazione, si inizia la cosiddetta discussione del progetto di militarizzazione del personale di alcuni servizi pubblici, specialmente dei ferrovieri. Nofri e Pantano combattono fieramente il progetto, diretto specialmente a togliere ai militarizzati il diritto di voto, per impedir così la riuscita della democrazia, e dicon chiaro e tondo al ministro Pelloux nessun potersi fidare delle sue promesse. Anche De Felice e Marescalchi Alfonso manifestansi contrarii. Oggi (8) si delibererà sul passaggio di questo progetto alla seconda lettura.

Si passa al progetto di legge sui delinquenti recidivi. Il ministro Finocchiaro la difende. Il dep. Lucchini, benché ministeriale, la oppugna, dicendo che l'unico effetto sarebbe la spesa di 6 milioni annui per nuove colonie di coatti.

Decidesi di tener una seduta anti-meridiana due volte la settimana. A dimanda di Bosdari quando risponderà il governo alla sua interrogazione sul conflitto colla Cina, Pelloux risponde burberamente che risponderà Canevaro se e quando lo crederà opportuno.

## POVERA ITALIA!

Russia, Inghilterra, Francia, Germania, Stati Uniti, tutti occupano in Cina porti e territori, e quel governo cede. Il governo italiano, ultimo a comparire, vuol pure un bocconcino. Non si tratta che di una baja, d'una stazione per rifornire di carbone le navi. E la Cina rifiuta, respinge il testo medesimo della domanda, e vi aggiunge minacciose.

A tanto siam ridotti!

Il peggio è che i trombettieri del Canevaro, — l'immortale creatore dell'obbligatorietà nei Cardinali d'incensar lui come incensano la Croce, — aveano già sparso ai quattro venti la notizia della grrrrande conquista come fatto positivo.

Il peggio è che non fu avvisato il paese, non consultato il Parlamento, non saggiato il terreno prima di esporsi all'enorme fiasco attuale, che ridonda sulla nostra infelice patria.

Il peggio è che abbiamo contro a noi la Russia, che l'Inghilterra finse di appoggiarci ed ora vuol lavarsene le

mani, che la Germania ci guarda sghignando, o tutt'al più ci esprime, come la Francia, qualche platonica simpatia.

Il peggio è che i buli d'Abba Garima parlano già d'una dimostrazione navale, per farla vedere a quei cani di cinesi, con che verrebbero a buttar milioni e milioni in mare, impigliarsi forse in una conflagrazione euro-asiatica, e pur troppo a rompersi probabilmente le corna come gli spagnuoli contro gli americani.

Si è meschini e nulli in casa, e si vuol fare i D'Artagnan in Cina. Si è ormai perduto tutto nelle sabbie d'Africa, così vicina, — tutto, anche l'onore, — e si vuol correre ad affogarsi nelle acque cinesi.

Ma forse l'Italia è un oggetto di trastullo per i diplomatici da teatrini infantili, per gli insidiatori delle pubbliche libertà? Forse è destinata a pagar colla propria fame e vergogna le iscarlottiche e cainesche speculazioni d'insaziabili affaristi? Forse i giovanotti italiani vengono dati alla luce dalle madri italiane per irrorare inutilmente del loro sangue gli sterpi eritrei e le spiagge dei Cinesi?

Chi è che provoca l'anarchia? che rifomenta i disordini? che dissangua e copre d'ignominia il paese?

Povera Italia!

### L'Esposizione dei progetti

#### pel Duomo di Mortegliano

Sabato 4 corrente alle ore 12.30 dalla vecchia Torre di Mortegliano un allegro scampanio annunciava l'imminente apertura dell'Esposizione dei progetti di Concorso pel grandioso Duomo.

Alle ore 13, con una puntualità encomiabile, il M. R. parroco Don Lodovico Pasutti, presidente, seguito dal cappellano Don Vincenzo Pittioni, segretario, dal mansionario Don Pietro Del Toso, e da parecchi membri del Comitato, entrava nei locali dell'Esposizione, dichiarandola aperta.

Il concorso del pubblico fu piuttosto esiguo, cosa del resto spiegabile in un giorno feriale.

L'Esposizione ha sede in tre locali delle scuole comunali; ed i tredici lavori, — con undici concorrenti, — furono disposti in modo lodevole dallo rispettabile Comitato.

Per il numero dei concorrenti e per la qualità dei lavori presentati, il concorso assume un'importanza, direi quasi, insperata, ed il paese può esserne ben soddisfatto.

Ed ora ritengo non riescirà sgradita una breve rassegna delle opere esposte.

\*\*

— Il marmocchietto è sano e robusto, — l'interruppe la vecchia Cosacca; — a questa età son tutti così... Ma poi, ma poi, compare mio, si ravvisa qual è cresciuto sotto una siepe a mo' di un'ortica e quale al dorato raggio del sole... E' un bambino come una lasca, come una corniola, ed è tanto meglio; così dà meno disturbi.

Jermola rideva, e si asciugava le lagrime.

— Comare, — diss'egli, — da quando io son Jermola, non ho mai veduto un bambino così bello, un angelo così...

La Cosacca scoppì in una risata omerica.

— Compare, mi sembra che vi giri un po' la zuocchetta! — soggiunse ella.

— E dunque pensate proprio di tenerlo voi, accudirlo voi?

— Ma perchè no? — fece Jermola, attonito e scandlezzato. — Vorreste che io lo dia a mani mercenarie?

— Ma perdindirindina, come volete cavarvela? Solo come un cavicchio, scapolo e vecchio, mettervi in mente d'allevare un lattante! Ho da sentirne ancora! Bisogna nutrirlo, fasciarlo,

Sala I — *Paucis stabit.* — Espone un progetto di copertura a cupola, ossatura in legno, e rivestimento o manto di rame. Nei corpi sporgenti adotta una copertura piana, modificando totalmente l'ingresso principale.

Alzato, pianta, sezione decorata, dettagli, all'acquerello; modello dell'ossatura in legno di falda della cupola, nella proporzione di 1/10 dal vero.

Stella. — Progetta copertura a cupola, e cupola anche nei corpi sporgenti.

Alzato, dettagli, con tocchi a penna; pianta e sezione con due tinte all'acquerello.

Scala. — Coperture a cupola, con rivestimento a lastre di rame stagnato.

Apporta varie modificazioni all'abside, con apertura di nuovi fiori nelle cappelle e corpi sporgenti.

Alzato, sezione, pianta, abside, distinguendo con matita e nero la parte dell'edificio esistente e con matita rossa le nuove costruzioni.

Tisuria. — Coperture a cupola, con perforamento dei pinnacoli esistenti. Apre nuovi fiori nelle cappelle.

Alzato, pianta, sezione all'acquerello, e dettagli a contorno.

Ars et scientia. — Coperture a cupola con ossatura in ferro. Apre nuovi fiori di finestra e di porta nell'abside. Aggiunge qualche particolare decorativo esterno.

Alzato, pianta, sezione, dettagli, a semplice contorno.

Sala II. — *Opera mea in fide.* — Copertura piramidale a base ottagonale, con pinnacolo al culmine; e le cappelle con copertura a cupola. Costruzione metallica.

Alzato, sezione, pianta, dettagli, palchi di servizio, a contorno; con tocchi all'acquerello.

Grazia e Pace. — Sottopone a giudizio due progetti: A, B. Il progetto A ha copertura a cupola, con ossatura in legname e rivestimento di piombo. Non apporta altre modifiche che l'apertura di fori di finestra nelle cappelle.

Alzato, pianta, proiezione dei coperti, sezione, dettagli, palchi di servizio, all'acquerello.

Nel progetto B modifica la pianta, poiché aggiunge otto piloni, sorreggenti un tamburo ottagonale illuminato da trifore e decorato esternamente come la parte dell'edificio costruito. Serve di finimento un cupolino in armonia col rimanente del fabbricato.

Copertura a tegole, con scheletro ad ossatura di legname.

Alzato, pianta, sezione, proiezioni delle coperture, dettagli, palchi di servizio, all'acquerello.

Per formare un tutto omogeneo, ossia

sfasciarlo, lavarlo, cullarlo, portarlo sulle braccia, essere tutt'occhi e tutto mani e tutto piedi per lui. Bah! voi non siete così matto. Ditemi che volete scherzare.

— Io scherzare? — fece egli radrizzandosi e puntando le mani sui fianchi. — Eh! no che non scherzo, perbacco! Chi vuole può: non discendon gli angeli a fare i vasi. Se avrò bisogno di consiglio, di aiuto, conto su di voi, comare, e quant'è vero che c'è un Signore in Cielo, vi accerto ch'io non cedo il bambino a nessuno.

— Voi ve la siete ficcata in testa, lo vedo; ma credete a me, che son donna e madre: alleva bambini è peggio che alleva cagnolini; voi ne avreste per due od anche tre annetti, Jermola.

— Quanti più, tanto meglio! Non ditemi più una parola in contrario, comare; non voglio sentirli! Vedrete s'io non riesco ad allevarlo, a farne un omino, a scusargli da papà e mamma.

(Continua.)

## 20. APPENDICE

### JERMOLA IL VASAJO

UNA STORIA CAMPAGNUOLA

DI

Giuseppe Ignazio Kraszewski

(Versione di U. Gs.)

#### CAPITOLO IV.

Omnia vincit amor.

Nella vita d'un uomo affatto solo, che è giunto alla vecchiaia serbandone fresca l'intera vigoria del cuore, un avvenimento come quello del dono del trovato a Jermola, — poiché egli lo riteneva incontrastabilmente un dono del cielo, — doveva suscitare un improvviso e straordinario cambiamento. Egli sentivasi come rinato, novissimi vincoli lo ricongiungevano al mondo, la sua vita aveva uno scopo, il suo animo una speranza ed un affetto; risvegliavasi in lui una potente voglia di lavorare; il povero bambino respinto dai suoi genitori sarebbe stato la perla dei suoi tardi anni. Tremava e fremeva per un'eccezione qual forse non

aveva provata mai; si moveva a scatti, sempre ansioso e sollecito, trepidava, sudava caldo e freddo, pensava con amore e timore al presente e all'avvenire. Gli si empivano gli occhi di lagrime, correnti di felicità e tripudio gli accendevano le vene, e gli pareva cosa facilissima il cavarsela dalle fatiche, dalle cure, dai travagli, a cui volontariamente andava incontro. Come l'uccello nel cui nido ha depono un uovo il cuo, egli era, a un tempo, sorpreso, giubilante e spaventato. Per la prima volta in vita sua sentiva paura della morte, per la prima volta nella sua vecchiezza provava il bisogno di vivere. Chwedko lo guardava e gli sembrava di vedere in lui un tutt'altro uomo: il vecchio così silenzioso, così apatico, era trasformato, parlava con grande vivacità e forza, ringiovaniva e riferiva a vista. Perciò, nel tratto di strada dall'osteria di Schmul alla casetta della Cosacca, dopo qualche minuto Jermola non poté più durarla colle ritrosie della capra, che stava attenta a cogliere ogni occasione e far ogni sforzo per disciogliersi dalla

corda e tornar dall'ebreo. Quindi la affidò a Chwedko e lo precorse, per andar a contare la gran novità alla comare. Poco mancò che non sbattesse a terra la porta, tanto di furia entrò, e pronto come il fulmine cadde ginocchioni presso la panca sulla quale giaceva il bambino, or nutrito e dormente, circondato dalla vecchia Cosacca, da Horpyna e da tutti i loro famigli, rapiti come in estasi davanti all'inaspettato e quasi miracoloso ospite.

— Dorme, nevvro? — disse sommessamente e ansiosamente Jermola alla donna.

— Sì, dorme, povera creatura! — rispose ella, accompagnando le parole col capo.

— Ha preso latte?

— A gocce a gocce, ma con vera avidità, ed ha cessato subito di piangere. Com'è andata colla capra?

— Negozio concluso! Viene Chwedko, che la tira.

E non poteva allontanar l'occhio dal suo bambino.

— Quanto è bello! Certo è figlio di grandi signori.

completare il più possibilmente i progetti, espone altre tavole, pure all'acquerello con altari, pulpiti, pile d'acqua santa, organi, battisteri, ecc.

**Sala III. — Ad altum.** — Apporta modifiche alla pianta, perchè aggiunge quattro piloni, foranti quadrato, per sostenere un tamburo decorato ad occhi ogivali, finestre, pinnacoli e balatoio. Vi imposta una cupola a spicchi, con lucernario. Sovrappone alle capelle un attico decorato, a finestre, a lobi, pinnacoli e copertura piana. Nuova apertura di fori nell'abside. Prospetto, fianco, sezione, dettagli, proiezioni delle coperture, a chiaro-scuro.

**Secolo XIII.** — Questo progetto, con coperture a padiglioni, venne totalmente modificato nelle parti decorative, sia esterne che interne, staccandosi dal tipo originale, ma addimostrando però della fantasia che levasi dal comune.

**Post fata resurgam.** — Come *Grazia e Pace*, il concorrente ha due progetti; il primo dei quali è con coperture a cupola, rivestite di zinco, ed apertura di nuovi fori di finestra nei corpi sporgenti.

Nel II. progetto adotta coperture a faccie piane e cupola centrale interna, coll'aggiunta delle stesse modifiche del tipo primo.

Con accurato disegno presenta alzati, pianta, sezioni, fianco, all'acquerello ed a contorno.

**Per aspera ad astra.** — Coperture a cupola, con mante di lamie ondulate di ferro zincato. Aggiunge alcuni particolari decorativi esterni.

Alzate chiaro-scuro, pianta, sezione non decorata, dettagli, a contorno.

Alcune osservazioni, e poi avrà finito. Me lo perdonino i concorrenti: a parer mio, ben pochi hanno svolto convenientemente il problema della scala per salire alle coperture, e qualcuno anzi la ommise.

Pel campanile e pel palchi di servizio devo ripetere l'osservazione, aggiungendo che di questo terzo quesito, richiesto dal programma, tre soli s'occuparono di svolgerlo.

Spiacemi poi doverlo dire, ma i fatti sono là a dimostrarlo: qualcuno dei concorrenti non ha curato di troppo il disegno, specialmente nello sviluppo delle proiezioni, cosa che, a dire il vero, non dovrebbe mai riscontrarsi in un concorso.

Dalle relazioni e dai preventivi di spesa devo osservare che non tutti, o per meglio dire, pochi assai, hanno dato quell'importanza che è necessaria nel trattare questa parte del concorso, che, a mio modo di vedere, dovrebbe stare in prima linea.

Del resto, prescindendo da ciò, m'è d'uopo ripetere che il concorso non poteva riescire migliore sotto ad ogni riguardo, per cui debesi farne lode a concorrenti, che studiarono con vero amore il compimento di quell'opera colossale, lasciata incompiuta dall'illustre comm. Scala.

Una lode poi sincera e meritata si deve allo Spettabile Comitato, che, non calcolando sacrifici, bandì il concorso, ed al quale auguro che ben presto si realizzino le sue aspirazioni e che, per ora, un buon numero di visitatori dell'esposizione contribuiscano all'aumento del fondo necessario, indispensabile, pel completamento dei lavori. Che gli altri paesi imitino l'industre e simpatico Mortegliano!

Mortegliano, 6 marzo 1899.

Prof. Ernesto Dall'Asta.

## Su e giù per l'Italia.

**Le rivelazioni di Acciarito.** — E' stato riaperto il processo di quell'Acciarito che in aprile del 1897 attentò a re Umberto. Dicesi che siano scoperte, prove d'una congiura, che nel processo non fu potuta stabilire. Acciarito stesso, si afferma, avrebbe confessato la cospirazione. Inoltre sarebbe scoperta una lettera di un amico di Acciarito, dove si parlava di un attentato con queste parole: « La pistola è buona, ma il pugnale è il veleno sono più sicuri. » Si narra che la denunzia sia così avvenuta: il direttore dell'ergastolo, approfittando del malumore di Acciarito per deficienza della razione del vitto, gli disse: « Mentre voi state qui soffrendo, i vostri amici passeggiano tranquillamente. » Acciarito rispose: « Ma quando l'anarchia trionferà mi libererò ».

no. » Il direttore rispose: « No, perchè attribuirebbero a loro il triste vanto dell'assassinio. » Soggiunse altresì che gli amici lo sfruttarono bene. Acciarito, indignato, avrebbe allora fatto le rivelazioni, in base alle quali si è riaperto il processo e si son operati vari arresti. Potrebbe però darsi benissimo che sia una commediola per diavolar l'attenzione dai famosi progetti politici e tentar di giustificare le cosaccherie in preparazione.

## Zibaldone estero.

**La catastrofe di Tolone.** — Grandiosi furono i funerali celebrati ieri alle vittime della polveriera scoppiata presso Tolone. Celebrava il vescovo stesso, presenti il ministro Lockroy, le autorità civiche e militari, e una folla di gente. I cadaveri erano collocati in 48 bare, poste su 10 carri d'artiglieria. Sotto le macerie della polveriera si trovò una miccia lunga un metro e mezzo, il che fa sospettare doversi lo scoppio ad un atto di nefanda brutalità. Tra i morti e tra i feriti vi son parecchi italiani, anche donne.

## Gazzettino Goriziano

Gorizia, 7 marzo 1899.

**Perosi.** — Questa sera, causa forte indisposizione del maestro sig. Tango, non ha luogo l'audizione dell'Oratorio *La Risurrezione di Lazzaro*.

Ieri sera l'esecuzione fu buona del pari; il teatro però non contava più di 500 persone.

Gorizia ha il vanto d'essere la prima città in Austria che offri lo spettacolo Perosiano.

Per quest'anno la stagione teatrale è chiusa; però questa del maestro Perosi fu una musica di cui Gorizia serberà perenne ricordo. *Im.*

## Dalla Provincia

### Cividale

5 marzo.

Dunque l'almeno adamitico signor cp, che assistette al primo canto dell'antico padre, e fors'anche allo stonato duetto eseguito sotto l'albero della scienza, dice che la Chiesa cividalese nella circostanza delle feste di Paolo Diacono farà onore alle tradizioni della sua cappella con musica del Tomadini, a meno che qualche canonico (importato), come lo chiama un altro nostro canonico non metta ostacoli alla sordina. Il che vorrebbe dire che la Chiesa di Cividale vuole onorar Paolo Diacono con musica del Tomadini, ma forse non l'onorerà, perchè c'è di mezzo un canonico non nato a Cividale, il quale è contrario a tali onoranze; e dice che questo suo timore è assai fondato, perchè « un nostro canonico » cioè di Cividale, ha dato dell'importato a quel qualche canonico, e dandagli un tal titolo, teme che questi impedisca la riuscita delle feste.

Anzitutto, o valente signor cp, valente (io dico) come storico, come musico, come polemista, come archeologo, ecc., ecc., e specialmente come praticissimo del canto gregoriano, convien intendersi sul significato vero delle parole, e su quello che si vuol dare alle medesime quando si preferiscono.

Il verbo *importare* significa « portar dentro, introdurre. » Così potrebbe dire di qualcuno essergli stata importata nella zucca una grande abbondanza di vuotaggine e di nebbia, sotto il nome di *studii*. Affermandosi *importata* una persona si viene a dire che quella persona era nata in un paese e fu poi introdotta in un altro, nel quale detta persona ha fissato la sua residenza. Così sarebbe *importato* Leone XIII relativamente alla città di Roma, in quanto che, nato a Carpineto, ha ora la sua dimora stabile a Roma. Così son *importati* tutti o quasi tutti i Vescovi o Prefetti delle Provincie, e *importato* è qualunque altro che, o, per ragion d'ufficio o per altro motivo qualsiasi, abbandona il paese nativo e ne sceglie un altro per sua continuata dimora. Anche a Cividale abbiamo molti *importati*; e, incominciando dal nostro Sindaco, noto pel famoso manifesto del XX settembre, troviamo *importati* nella Giunta municipale e nel Consiglio comunale, *importato* il R. Commissario, *importato* il

Pretore, *importato* il Conservatore del R. Museo, *importati* quasi tutti i docenti del Collegio Nazionale Paolo Diacono, *importato* perfino qualche avvocato. Ora, non sarà mica un delitto, cred'io, una tale importazione. Ma ben capisco che voi, inarrivabile cp., chiamando *importato* un canonico, intendete significare à peu près quanto segue: Il canonico tale, che ha bisogno (!!) della nostra ospitalità, se ne abusa a danno del paese e della Chiesa, in quanto che egli farà di tutto per ostacolar le onoranze a Paolo Diacono.

Ma ditemi, cara stella d'oro, chi sarebbe mai questo Canonico importato del quale intendete parlare? Canonici cividalesi puro sangue, come dice un tale nelle cui vene scorre tutt'altra roba, non ne abbiamo che tre, dei quali due Onorarii: Mons. Bernardis, che, sgraziatamente colpito da terribile malattia, vive ritiratissimo; Monsignor Zanutto, degnissimo parroco di S. Pier de' Volti, uomo rispettabilissimo sotto ogni riguardo; Mons. Paciani, parroco di S. Martino Questi due ultimi non s'ingeriscono nè punto nè poco degli affari capitolari, prima perchè canonici onorarii, poi perchè occupati nel loro ministero parrocchiale. Tutti gli altri sono *importati*.

Ora voi, sor cp, dicendo che un *nostro canonico* ha chiamato *importato* uno dei canonici della Collegiata, il quale alla sordina tenta di mandar colle gambe in ipsilonne tutti i progetti relativi alle feste di Paolo Diacono, dovete dirci quale *nostro canonico* abbia proferito tali parole dirette a colpire il canonico *importato*, e di quale canonico abbia inteso parlare. O dovrebbero forse supporre che voi, profondo in tutto e così anche in diritto canonico, dispensiate titoli canonicali a chi non li ha? In tal caso non mi rallegro con questo « canonico nostro » di creazione vostra. I *canonici nostri* sono di nomina e creazione un po' più autorevole. Nel caso dei casi, dite almeno « il canonico mio » e non il *nostro*; perchè noi non conosciamo per canonici di Cividale che i tre suddetti, con Mons. Mattiassi, Mons. Tessitori, Mons. Orsetigh, Mons. Bonanni, e il parroco di Gagliano, canonico Onorario.

E se voi vi decideste, come di dovere, a far i nomi, forse vedreste che non è il canonico *importato* inteso da voi, sig. cp., e dal « canonico vostro », quello che « abusa dell'ospitalità a danno del paese. »

Con vivissimo dispiacere mio e dell'intera cittadinanza, vi annuncio che il R.mo Canonico Bonanni, anch'egli un « importato », da dato le dimissioni, in causa principalmente della malferma salute. Tutti gli augurano che possa riaversi perfettamente. *Julius.*

### Pinzano

7 marzo.

**Piccola sagra.** — Domenica s'inaugurarono qui i restauri fatti per opera di bravi giovani alla chiesa e una corona collocata sopra l'altare maggiore. La festa fu, — diremo così, — tutta famigliare, perchè il M. R. D. Giuseppe De Nardo giustamente si mostrò contrario al chiasso esteriore che purtroppo prendono le nostre sagre, e amò meglio la serietà e la devozione, tanto più che siamo in quaresima. E così la festa ritenne maggiormente del sacro, sia pel concorso alle funzioni, sia anche per la messa cantata dai cantori. Qui non possiamo fare a meno dal lodare pubblicamente quanti lavorarono e cooperarono per lavori nella chiesa, perchè con ciò mostrarono che la fede esiste nei loro cuori, e che nè i falsi insegnamenti nè i pessimi esempi hanno potuto ancora soffocarla. E vogliamo ancora notare che la nuova corona, che con tanta armonia campeggia nel coro al disopra dell'altar maggiore conferma una volta di più l'attitudine singolare e ancora la vera passione di artista di cui è informato il sig. Pietro Bertoli, di San Daniele, nei suoi lavori che in tante chiese si ammirano. E' un bel lavoro, di buon gusto e benissimo appropriato, che fa di certo onore al suo nome e che lo raccomandai ai Parroci e alle Fabbricce. *U.*

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Giovedì 9 — s. Francesca romana ved. **Fiere e mercati della Provincia**  
Giovedì 9 — Flaibano, Sacile.

**L'Oratorio Perosi al Sociale.** — Diamo una buona notizia, che sarà bene accolta da quanti gustano l'arte nel vero senso. L'Oratorio del Perosi, sospeso iersera a Gorizia, per sopravvenuta indisposizione del maestro concertatore Tango, verrà dato al nostro Sociale venerdì sera, e con tutta probabilità si ripeterà per due o tre sere.

Dalla relazione avuta da Gorizia, abbiamo appreso che gli esecutori sono distintissimi, il complesso affiatato, e se a Gorizia si furoreggiò certo Udine ne rimarrà entusiasta.

**Società operaia generale.** — A titolo di cronaca diciamo che domenica prossima avrà luogo la nomina del Presidente di questa Società.

**Un corteo funebre.** — Ieri veniva condotta all'ultima dimora la salma della maestra signora Regina Merlo-Monti. Uno stuolo di colleghe e di vecchi e giovani alunni formava un grandioso corteo, a cui presero parte anche le autorità locali.

Una vita interamente spesa nella educazione, ravvivata continuamente dal nobile sentimento del dovere, lascia una buona memoria, e nella dipartita un mesto rimpianto.

**Tenori da strapazzo.** — Stanotte poco prima delle 12 le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Tiziani Alessandro di Michele, d'anni 26, fornaciaio, abitante in via Superiore 83, perchè in via Villalta cantava a squarciagola insieme ad altri due compagni, che al sentire l'orme dei passi spietati se la diedero a gambe senza venir riconosciuti.

A proposito, notiamo un legno mosso dagli abitanti delle vie principali della città (Paolo Canciani, Daniele Manin, Cavour, ecc.), per il continuo ripetersi di schiamazzi a piena notte. I notturni Tamagno, da un soldo tredici, vengono via dallo osterie oltre ora, e ben caldi per le ingurgitate libazioni, si fermano qua e là a deliziarsi i quieti cittadini. Treppa bontà!

**Ringraziamenti.** — I fratelli e i congiunti di Michele Sambuco, commossi profondamente per la spontanea e gentile dimostrazione di stima e d'affetto, che accompagnò ieri all'estremo riposo le spoglie care di lui, ringraziano riconoscenti.

E non hanno parole che valgano ad esprimere i sensi di grato animo alla famiglia Angeli, che, tenendo il loro caro Michele come uno di casa lo volle insieme anche nel tumolo de' suoi morti. Pensiero gentile, che la famiglia Angeli ed il nostro caro estinto onora!

Nè sapranno dimenticare mai le cure che i colleghi di lungo servizio seppero prodigare con intelligente affetto al loro Michele, in questi ultimi anni molto sofferente, e quasi presago della non lontana sua fine.

E un ringraziamento di cuore pur fanno al dott. Virgilio Scaini, al quale il loro Michele s'affidava, con meritata stima, e dal quale fu curato con sollecitudine affettuosa e sapiente.

E alla Società Operaia, al cui bene e incremento, s'era dedicato sempre il loro Michele, portano vivi ringraziamenti, e al signor Cossio e al signor Spongia, che dissero per noi e per gli amici le ultime parole al nostro indimenticabile morto.

Nè vorrebbero dimenticare persona alcuna delle tante che, prendendo parte alla loro sventura, la resero meno acerba, mentre fecero loro intendere qual cuore e quale animo gentile avevano perduto, perdendo il loro Michele.

E tu, dal luogo di pace dove sei, o nostro caro, tu che sapesti rendere tanto bene stima per stima, affetto per affetto, ricordati ancora di noi, che non ti sapremo scordare nelle tue virtù, nei dipartimenti tuoi degni e modesti. Udine, 7 marzo 1899.

La famiglia della compianta Maestra Regina Merlo Monte ringrazia vivamente tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero alle onoranze funebri rese alla cara estinta. Udine, 8 marzo 1899.

**Fino dalla creazione** del rinomato Depurativo di Parigina del Dott. Mazzolini di Roma, tutti i più celebri Medici ne decantarono i prodigiosi effetti, e tutti ne fecero uso e ne fecero usare persino ai più insigni Sovrani del nostro secolo. Ora con una nuova macchina, invenzione del sig. Mazzolini, si son potuti concentrare i succhi vegetali senza che minimamente si alterino, tanto che il detto Depurativo ha duplicato la sua azione medicamentosa. Sembraci pertanto che qualunque lode sia superflua, perchè se prima era ottimo fra tutti i depurativi, ora è veramente miracoloso. Si vende sempre a L. 8 la bott.

### Lettera spontanea

Le rimetto altro vaglia per una bottiglia Sciroppo depurativo di Parigina. Nell'anno passato gli promisi dargliene relazione dell'efficacia delle sue bottiglie operate per la sparizione delle glandole al collo delle ragazze. Ebbene il risultato è ottimo sotto ogni dire.

Tanto per di Lei norma. Augusto Bellini. Ostra Vetere.

Guardatevi dalle contraffazioni che sono dannosissime, bringantaggio reso oggi giorno molto comune, e per l'acquisto rivolgetevi all'inventore Dott. G. Mazzolini, in Roma, Via Fontane 18, che spedisce la sua Parigiana franca.

## Notizie di Sport e d'Arte

Al nostro Sociale si è chiusa la stagione colla produzione di un lavoro poderoso del Sardou, e beneficiata della brava attrice Tina di Lorenzo.

Noi abbiamo espresso già il nostro giudizio; tanto egregi attori potrebbero, anzi dovrebbero avere a schifo di unire nel loro repertorio certe sconcezze che deturpano l'arte, sicuri che il loro avvenire sta nelle serie produzioni.

Martedì 14 corrente il Minerva viene aperto colla compagnia di operette Gargano. Ne dicono un mondo di bene. *Utinam!*

### Cassa Prestiti di S. Gio Batta di Cassacco

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I Soci della Cassa Rurale di Cassacco restano invitati alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sala sociale presso il locale della Cooperativa dove ha sede l'Ufficio della Cassa Rurale, nel giorno 25 del corr. marzo alle ore 15 per trattare sul seguente

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci; discussione ed approvazione del bilancio 1898;
  2. Fissare il limite massimo e minimo dei prestiti attivi e passivi.
  3. Elezione delle cariche uscenti di ufficio.
  4. Eventuali proposte della Presidenza e dei soci.
- Dalla Sede dell'Ufficio Cassacco, li 6 marzo 1899.

#### La Presidenza

La mancanza non giustificata può dar luogo alla multa di L. 1.

La Presidenza della Cassa Rurale di Prestiti di S. Giovanni presso Cassacco invita tutti i soci all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il giorno 23 marzo 1899 alle ore 13 nel locale del sig. Cossari Giacomo borgo Villa per trattare il seguente

#### Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio 1898;
  2. Nomina del Presidente;
  3. Nomina di 4 amministratori;
  4. Nomina di un sindaco;
  5. Relazioni della Presidenza.
- S. Giovanni 6 marzo 1899.

#### Il Presidente

Bozzetto Giuseppe.

L'assenza non giustificata sarà punita con multa di L. 1.

**BOLLE PASQUALI con emblemi a cromo da Lire 0.70, 0.80, 1.00 e più al cento; su carta colorata da cent. 40, 50 al cento.** — (Per commissioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato — Via della Posta 16 UDINE).



**Bilancio annuale della Cassa rurale del Ss. Mm Gervasio e Protasio di Nimis**

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio II Anno 1898.

MOVIMENTO DI CASSA DURANTE L'ANNO 1898

**Entrate**

Numerario in Cassa al 31 Dicembre dell'anno precedente 1897	L. 227.56
Saldo e acconto di prestiti attivi	> 11.654.77
Interessi sui prestiti attivi	> 1.898.58
Accettazioni camb. passive	> 13.403.60
Depositi passivi	> 26.697.45
Quote sociali	> 33.00
<b>Totale</b>	<b>L. 53.914.96</b>

**Uscite**

Prestiti attivi	L. 25.254.44
Interessi sulle accettazioni combarie passive	> 490.67
Int. rest. sui rimb. anticip. dei prest. att.	> 28.57
Interessi sui dep. passivi	> 780.38
Saldo e acconto di accett. Combarie passive	> 19.320.—
Rimborsi in conto corrente passivo	> 4.656.64
Conto corrente attivo	> 3.000.—
Mobili	> 13.20
Spese d'ordinaria amminist.	> 204.43
<b>Totale</b>	<b>L. 53.748.33</b>

Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1898

> 166.63

Somma L. 53.914.96

CONTO PROFITTI E SPESE

**Profitti**

Interessi maturati nel 1898 sui prestiti attivi	L. 1.898.58
Mobili	> 53.20
Spese rimborsate	> 45.32
Multe e varie	> 107.—
<b>Totale</b>	<b>L. 2.104.10</b>

**Spese**

Interessi maturati nel 1898 sulle accettaz. passive	L. 490.67
Interessi maturati nel 1898 sui depositi passivi	> 780.38
Spese d'ordinaria amminist.	> 204.43
<b>Totale</b>	<b>L. 1.475.48</b>

Utile netto dell'eserc. 1898

> 628.62

Somma L. 2.104.10

SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1898

**Attivo**

Numerario in Cassa	L. 166.63
Conto corrente (capitale e interessi)	> 4.450.—
Prestiti	> 45.599.44
Interessi passivi pagati e non maturati	> 1.761.27
Mobili	> 302.95
Ritorno di accett. combarie	> 19.320.—
Prelevi dal conto corrente passivo	> 8.501.86
<b>Totale attivo</b>	<b>L. 80.101.65</b>

**Passivo**

Accettazioni combarie	> 28.010.—
Conto corr. passivo	> 35.934.57
Depos. (capitale e interessi)	> 1.412.—
Interessi attivi pagati e non maturati	> 2.563.31
Saldo e acconti sui prestiti	> 12.074.77
Quote sociali	> 107.—
<b>Totale passivo</b>	<b>L. 80.101.65</b>

Utile netto dell'eserc. 1898

> 628.62

Somma L. 80.730.27

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

**Il Presidente**

GORI DOMENICO

**I Consiglieri**

Gervasi Francesco Cricco Valentino  
Ceschia Giacomo Manzocco Cesare  
Picogna Antonio

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il giorno 3 marzo 1899 ed iscritto ai numeri 106 Reg. Società e 92 Volume XVII documenti.

Il v. Cancelliere

G. RAIMONDI

**Informazioni particolari**

del « Cittadino Italiano »

Roma, 8. — La Camera è sempre deserta. Ieri il maximum dei deputati non giunse a cinquanta; per la maggior parte del tempo furono da 25 a 30. La deliberazione sulla militarizzazione dei ferrovieri ed altri dovette essere rimandata ad oggi. E così una ventina di deputati decidono delle sorti di molte migliaia d'uomini. — Le condizioni di salute del Papa son ridiventate normali, anzi egli sentesi meglio di prima dell'operazione. Non si pubblicano altri bollettini.

— La faccenda del conflitto colla Cina per la baja di San-Mun si va aggroviando. I ministri si son adunati a Consiglio, ma non sanno come trarsi dal peccoreccio in cui si son buttati a capofitto. La stella di Canevaro, che tempo addietro pareva si brillante, è ora molto impallidita. I diplomatici stranieri qui accreditati, ancor non rinvenuti dalla sorpresa per le brutali e caluniose villanie della stampa officiosa contro il Card. Rampolla, pel noto incidente che dimostra nel Canevaro un'ignoranza supina dei sacri riti e dei doveri sociali più elementari, or cascano dalle nuvole vedendolo avventurarsi a conquiste cinesi senza nessun serio preparativo, senza nulla aver ponderato e previsto.

— Re Umberto ha ricevuto in lunga udienze l'ammiraglio Candiani.

— L'Achille di Iseo, ossia Zanardelli, si è ritirato nella tenda, protestando un raffreddore. Invece trattasi d'un raffreddamento con Pelloux e colleghi, raffreddamento il quale però non tarderà a passare, come le ire di certa gente che è proverbiale nella sua Brescia.

— Fu arrestato a Vienna il profugo Cherubino Trenta ex-gente dell'Avanti, imputato di complicità coll'Acciarito nell'attentato a re Umberto (Vedi Su e giù per l'Italia.) Se ne crede sicura l'estradiizione.

— Fu chiusa anche la Scuola di veterinaria di Milano, avendo quegli studenti preso partito contro il ministro e dei colleghi di Napoli e Torino. L'agitazione universitaria accenna ad estendersi, anziché a calmarsi. Dicei che gli studenti di Napoli, in una dimostrazione fatta ieri, gridavano abbasso non sol contro Baccelli, ma anche contro la monarchia.

— Le sorti dei progetti finanziari di Careano e Vacchelli si danno per ormai disperate.

— In tribunale fu assolto il gerente dell'Avanti, imputato di eccitamento all'odio fra le classi perchè l'Avanti avea lodato gli studenti universitari di Napoli dell'aver fischiato il professore Arcileo.

— La concessione d'un largo indulto pel 14 marzo è cosa oramai sicura.

— Ieri nella Camera il ministro Fortis accese olimpicamente uno zigaro. (Chi di gallina nasce...)

Vienna, 7. (\*) — Un foglio ungherese asserisce che Mahmud Nedim Bey, ambasciatore turco in questa capitale, fu chiamato a Costantinopoli per riferire su un tentativo di ricatto che sarebbe stato diretto contro di lui e contro del sultano da un agente di finanza. L'ambasciata smentisce che il viaggio di Nedim Bey sia dovuto a un tal motivo.

Vienna, 8. (\*) — Il supplemento al Giornale Ufficiale dice che nel consiglio dei ministri tenuto ieri, si è stabilito il preventivo comune per l'anno venturo. Ma non se ne conoscono finora le cifre.

— Un dispaccio da Madrid dice che probabilmente al posto d'ambasciatore spagnolo presso il nostro governo sarà nominato il conte di Gendulain.

Berlino, 7 (4). — Il famoso dottor Lucanus, uomo di fiducia dell'imperatore, intende ritirarsi a vita privata. Tale, almeno, è la notizia che gira con insistenza. La seconda lettura del progetto militare è fissata per lunedì.

— La Risurrezione di Lazzaro del Perosi, data all'Opernhaus in presenza degl'imperiali, ebbe un esito deplorabile. L'esecuzione lasciava molto a mancare. Inoltre appariva evidentissima la montatura ostile, e le critiche assurde e velenose della stampa ebraica, specialmente del Börsen-Courier, ne sono una prova. Esso dice al Perosi di studiare il Verdi, e dimentica che il Verdi ha espresso pel giovane maestro la più profonda ammirazione. E' deplorabile che la Germania faccia oco alle brutalità della camorra cattolicefoba. Del resto il pubblico musicale di Berlino può essere superbo e assolutista, ma non pretendere di garrigiare con quello di Roma, Venezia, Milano, Bologna, Parigi. A Berlino fu anche cretinamente insultato e deriso il Tamagno.

— Presto s'introdurrà una corsa direttissima per Costantinopoli, di 44 o 45 ore, via Breslavia, Cracovia, Cernovitz, Buzen, Costanza (Rumenia). Il Parlamento rumeno aderisce caldamente.

— L'eredità del principato di Coburgo-Gotha, rimasta vacante per la morte del principe Alfredo di Edimburgo, — morte che ritenesi propriamente dovuta a suicidio, essendo egli stato scoperto come socio d'un club di giocatori qui in Berlino, — arrischia di toccare al re di Portogallo od al principe Ferdinando di Bulgaria. Il più giovane fratello del defunto, duca di Connaught, rinuncia alla successione; se il figlio del duca, abbatto del principe Federico Carlo di Prussia, resta senza discendenti, il granduca deve passare al re di Portogallo, propinquo (pro-abbatto) del principe Ferdinando di Coburgo e nipote (abbatito) del Ferdinando del Portogallo, ammogliatosi (questo) nel 1836 colla regina Maria. In caso diverso, il granduca spetterebbe al principe di Bulgaria.

— Ritenesi omai sicuro il forzato ritiro del ministro dell'interno, von der Horst von der Recke. Sembra che gli abbia a succedere il conte Zedlitz-Trütschler, che fu già ministro dell'interno e il cui noto progetto di legge scolastica fu ostacolato all'ultim'ora dall'imperatore.

— L'imperatore ha conferito l'Ordine della Corona di prima classe all'ebreo barone Alfredo Rothschild in Londra.

Lilla, 8. (v. f.) — Le autorità giudiziarie e la stampa malvagia sparano le ultime cartucce per sostenere l'odiosa campagna contro i Fratelli delle Scuole Cristiane. Ma la calunnia è oramai sventata, e la popolazione è tutta in favore degli accusati.

Parigi, 8. (f.) — E' assolutamente smentito che Dreyfus si trovi alterato di cervello.

Praga, 7. (—) — Nel Consiglio comunale si discuterà la questione della concessione del Gran-Hotel, da parte della Cassa di risparmio boema, agli studenti tedeschi, per le loro radunanze.

Brusselle, 7. (b.) — Nell'estate si terrà un Congresso internazionale socialista, propedeutico a quello del 1900 in Parigi.

Praga, 8. (b.) — Il giorno 12 si radunerà il comitato esecutivo dei deputati tedeschi alla Dieta boema, ed il giorno 13 il club degli stessi deputati, per decidere sul contegno da tenersi nell'imminente sessione.

**Dispacci Stefano e particolari**

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

**Espulsione**

Lugano, 7 (1.). — Fu espulso dalla Svizzera un redattore del violento foglio il Socialista, Mario Alberto Tedeschi di Polesella, per offesa alle istituzioni italiane.

**Parlamento francese**

Parigi, 7 (f.). — Discutendosi nella Camera il bilancio delle colonie, Aulan biasima vivamente Lagarde, cumulante gli uffici di governatore ad Obodk, rappresentante a Gibuti, ministro presso Menelik, e non curantesi di nessuno d'ess. Dice che spese milioni per se stesso e non fece rispettare la bandiera francese. Il ministro delle colonie difende amaramente il Lagarde. Il bilancio relativo è approvato, e si passa a quello dell'a guerra.

**I funerali di Mons. Anzino**

Roma, 8. — Si man si sono celebrati solenni funerali per Mons. Anzino, coll'intervento di rappresentanti del re e della regina, delle loro Case civili e militari, di vari senatori e deputati, e di molte altre notabilità. Nel pomeriggio la salma è stata portata alla stazione, per essere trasferita a Mazzè Canevese ove sarà tumulata.

**Smentita**

Gorizia, 8 (u.). — Non è vero che sia stata convocata la nostra Dieta e quella dell'Istria. Quella del Tirolo si convocherà sol quando raggiungasi un accordo coi deputati del Trentino, i quali persistono a ricusare d'intervenirvi.

**I tumulti di Gedda**

Costantinopoli, 8. — Da ieri è ristabilito l'ordine a Gedda. Si sono riaperti i negozi. Il Consiglio d'igiene

ha ordinato la soppressione del cordone sanitario.

**Tra Russia e Serbia**

Vienna, 8 (\*). — La Neue Freie Presse pubblica un lungo dispaccio da Belgrado deservente minutamente tutti i particolari dell'incidente avvenuto fra l'inviato russo al Corte di Serbia, Zadowski, ed il Governo di colà. (Vedi nostri dispacci di ieri.) Si dice che il Governo serbo da molto tempo avesse chiesto il richiamo di Zadowski, ma invano. In questi circoli politici si crede che non sia da annettarsi grande importanza all'incidente e che esso si ridurrà ad una semplice questione personale.

N. B. Se nella faccenda c'entrasse il Vaticano, o se un rappresentante del Papa all'estero avesse usato un simile contegno verso il rappresentante dell'Italia una, poveri noi! A quest'ora tutti i fulmini dell'anticlericalogia si sarebbero scagliati contro i clericali, i gesuiti, il Papa.

**Nelle Filippine**

Londra, 8 (i.). — Un dispaccio da Manila dice che nel combattimento presso le opere idrauliche gli americani ebbero due feriti. I Filippini ebbero 17 morti e numerosi feriti, e dovettero ritirarsi.

**Cose ungheresi**

Budapest, 8 (U.). — Il partito dell'indipendenza ha deciso di respingere il compromesso coll'Austria e di invitare il governo a dichiarare l'Ungheria territorio doganale indipendente.

**Italia, Francia e Cina**

Pechino, 8. — Si ha da fonte inglese: « Nei circoli diplomatici si crede che la Russia e la Francia stengano in certa misura la Cina nella resistenza alla domanda dell'Italia relativamente alla baja di San-Mun. »

Londra, 8. — Il Daily Graphic dice che si prevede un accordo fra Italia, Germania e Inghilterra contro la Cina. (Questa dev'essere una fantasmagoria; ma se mai ciò dovesse avvenire, povera Italia!)

**La catastrofe di Tolone sembra dolosa**

Tolone, 8. — Ieri sono avvenuti due fatti gravi. La mattina si trovarono dodici cartucce di dinamite dietro la polveriera di Montety, in vicinanza della città; essa contiene quantità considerevole di melinite e dinamite. Inoltre nella notte furono tirati due colpi d'arma da fuoco sulla sentinella delle polveriera stessa. Per fortuna non fu colpita. Grande emozione in città. Si è iniziata un'inchiesta, ma finora è infruttuosa.

**Tra inglesi e francesi**

Londra, 8. — (Camera dei Comuni). — Dilke interroga il ministro Brodrick se sia vero che il Governo espresse alla Francia il suo profondo rammarico per l'incidente di Mascate, come dichiarò nella Camera francese il ministro De cassé. Brodrick risponde ripiegando i fatti. Soggiunge: « Non abbiamo espresso la nostra disapprovazione per la condotta dell'agente britannico a Mascate, che agì in conformità alle nostre istruzioni. » (Applausi.)

Parigi, 8. — Una nota ufficiosa dice: Il ministro Brodrick, dichiarando alla Camera dei Comuni di non aver espresso la disapprovazione per la condotta dell'agente britannico a Mascate, non negò di avere riconosciuto scorretto il suo procedere e di avere espresso il suo profondo rammarico. (Aggiustatela voi, se potete.)

**Italia, Cina e Francia**

Londra, 8. — L'agenzia Reuter ha da Parigi: La voce che la Francia avrebbe consigliato il Tsung-li-Yamen a respingere la domanda dell'Italia, circa la baja di San Mun vien smentita categoricamente. Si dichiara, nei circoli bene informati, che la Francia, consultata preventivamente dall'Italia, accolse il progetto italiano in mo lo simpaticissimo. (Atto di fede.)

Antonio Vittori, responsabile

**MERCERIA**

**Urbani Raimondo**

Piazza S. Giacomo

Grande assortimento in drapperie nera, merce appena ricevuta dalle primarie fabbriche estere e nazionali per la nuova stagione a prezzi eccezionali.

Scotti - Circos e panni neri da L. 2.75 e più al metro.

Thiffel - Peruvien - e - Satin da L. 6. e più al metro.

Pettinati di Germania e Inglesi da L. 4.25 — 5.00 — 6.50 e più.

Impermeabili confezionati vero London - al metro dal L. 5.00 — a 7.

Flanelle per camicie, tele di lino e cotone, e qualunque articolo in manifatture.

Assortimento completo in arredi da chiesa, assumendo ordinazioni speciali in Baldacchini — Stendardi — Gouffoni — e Ombrelle per il SS. Viatico.

Garantisce prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni da convenirsi.

**ARTURO LUNAZZI - UDINE**  
Grande assortimento  
**VINI E LIQUORI**  
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio  
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE  
Via Palladio N. 2  
" Posta " 5

BOTTIGLIERIA  
al Vermont Gancia  
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori-dazio  
Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta  
**ELIXIR FLORA FRIULANA**  
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

**PREMIATO**  
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897  
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897  
con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898  
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898  
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.



**SAPONE DI FAMA MONDIALE**  
SUPERBAMENTE PROFUMATO

Emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le  
**MANI ARISTOCRATICHE**

**ANTICANIZIE - MIGONE**



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERIANO EMILIO  
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. - Vendibile presso la Tipografia del Patronato.



**IMPORTANTE AVVISO**  
ALLE  
**IGNORE**

**DEPELATORIO ZEMPT**

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà assicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES  
5 Galleria Principe di Napoli 5  
 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli



**FARMACIA REALE**  
**FILIPPUZZI-GIROLAMI**

diretta da **ACHILLE DONDA**

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, Cinti, calze elastiche, ventriere, ecc. ecc.; Prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali, olio fegato di merluzzo incongelaibile e chimicamente puro.

**Noleggio di macchine elettriche ultimo sistema, per elettroterapia; completo assortimento di occhi di vetro.**

Prodotti speciali della Farmacia

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elixir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfo lattato di caice e ferro per rachitismo dei bambini. — Essenza di violetta friulana concentrata. — Polvere per la conservazione del vino — Colore innocuo per vino.

**Polveri pettorali Puppi per tossi e bronchiti** — Premiata fabbrica di materiali per medicazione antisettica.

— Deposito esclusivo per Udine e Provincia —

Pain Expeller (Linimentum Capsici Compositum) per sciatiche e reumatismi.

Sciroppo Negri contro la tosse asinina.

Pozione antisettica Dott. Bandiera per catarrhi degli organi respiratori.

**MISSALE ROMANUM**

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

**MALATTIE DI PETTO**



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — Lire 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

**DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL**

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 86, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.